

Da "Corriere della Sibaritide" N. 9 novembre - dicembre 2005

**ROSSANO-MIRTO - UNIONE CATTOLICA ITALIANA INSEGNANTI MEDI (UCIIM)**

## **VISITA ALLA CITTÀ DEI BRUZI**

*Aldo PLATAROTA*

Tra le diverse iniziative di ordine culturale, pedagogico e religioso, promosse dall'UCIIM sezione di Rossano - Mirto, presieduta dal prof. Franco Emilio Carlino, anche quest'anno si è voluto continuare con la conoscenza della Calabria. Così, dopo la scoperta, l'anno scorso, di Bisignano, patria del S. Umile, si è andati a vedere da vicino la città di Cosenza, Laurignano e Paterno Calabro, i luoghi scelti da S. Francesco di Paola per la sua vita monastica.

Parlare di scoperta non è esagerato perché tutti siamo andati a Cosenza soprattutto per definite pratiche amministrative, ma pochissimi di noi hanno avuto modo di gustarne le bellezze artistiche e culturali. Alle 8,15 siamo partiti in 25 dalla Stazione Ferroviaria con una pullman della Travel che in un'ora ci ha portati a Cosenza. La comitiva è ideale. Il freddo è pungente, ma c'è il sole. In Piazza Prefettura ci viene incontro una ragazza, messa a disposizione dall'Amministrazione comunale, che ci fa da guida e ci porta subito a visitare i gioielli della città: il Teatro Rendano, il Duomo di stile gotico cistercense del secolo XII, con l'artistica cappella della Madonna del Pilerio, patrona di Cosenza; il Palazzo Arnone con l'esposizione di dipinti di Mattia Preti, Marotta, Conca; il Centro storico con i suoi vicoli e palazzi signorili. La ragazza ci illustra ogni angolo e opera d'arte con dovizia di particolari -

Da Cosenza a Laurignano il passo è breve. Dopo pochi chilometri di tornanti, si è sulla collina, dove sorge il famoso santuario della Madonna della Catena, retto dai Padri Passionisti. Qui c'è la sosta per un pranzo al ristorante. Pensiamo che sia frugale, invece il proprietario ci sorprende per il numero e la ricchezza della portate, tutte rigorosamente caserecce. Il viaggio continua per Paterno, e qui ci accoglie con affettuosa amorevolezza p. Francesco Rubino, un frate che ci illustra la chiesa e il convento, dove S. Francesco ha dimorato per 14 anni, eleggendolo a sua dimora abituale. Compriamo un suo libro con la storia del santo fondatore, nel quale ci regala anche una sua dedica.

Il ritorno a casa prevede la messa nel Santuario di Laurignano. Una giusta pausa di riflessione dopo una giornata intensa e ricca di emozioni.